



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VERONA - TRENTO"

I.T.T."VERONA TRENTO" - I.PIA."MAJORANA"

MEIS027008 IST. D'ISTRUZ. SUPERIORE IITI "VERONA TRENTO" MESSINA

Via U. Bassi ls. 148 - Tel. 090.29.34.854 - 090.29.34.070 - Fax 090.69.62.38 MEIS027008@ISTRUZIONE.IT

98123 MESSINA



Circ. 402

I.I.S. "VERONA TRENTO" MESSINA Prot. 0004446 del 15/03/2024 IV-1 (Uscita)
--

Ai docenti
Agli alunni
Ai genitori
Proprie Sedi

Oggetto: 21 marzo: XXIX° Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Nell'ambito delle attività previste nel Percorso di Istituto di Educazione civica "*Il mondo che vorrei..*" - "*Un mondo di affettività*", si completerà la seconda fase delle attività previste sul tema "*Sogna ragazzo sogna*". Tale tematica estrinsecata in senso positivo nel precedente incontro su Giovanni Rappazzo, uomo che ha realizzato il suo sogno, inventando il sonoro nel cinema, prosegue nella giornata di **giovedì 21 marzo p.v. XXIX° Giornata della Memoria e dell'Impegno**, riflettendo sull'aspetto negativo del tema, ovvero il sogno spezzato dalla violenza mafiosa. Pertanto partendo dalla proposta di *Libera*, si approfondirà la quarta tematica dal titolo "Storie di donne vittime innocenti di mafie e di femminicidio: dalla violenza all'impegno".

Si precisa che le classi 2A, 3N, 4B e 5N impegnate nello svolgimento della lezione di Scienze motorie in Palestra al terzo modulo, svolgeranno le attività al quarto e quinto modulo; quelle impegnate in Palestra al quarto modulo, ovvero 2G, 2I, 3C e 4M proseguiranno l'attività al quinto modulo.

Per consentire a tutte le classi e in particolare a quelle ubicate nel plesso A di poter visionare le risorse online ed elaborare il prodotto, **solo ed esclusivamente nei moduli 3° e 4°** le classi dovranno seguire il prospetto aule allegato alla presente.

Modalità di svolgimento:

1. **Riflessione: Terzo modulo:** gli allievi visioneranno la performance sanremese di Roberto Vecchioni e di Alfa "*Sogna ragazzo sogna*"; ciò consentirà loro di riflettere sull'importanza del credere nei propri sogni. Successivamente verranno presentate le storie di due donne siciliane del trapanese: Rita Partanna e Franca Viola, vittime della violenza mafiosa ma con esiti diversi: una ha deciso di suicidarsi, l'altra nonostante l'abuso subito da parte del nipote di un boss mafioso, con grande coraggio, è riuscita a rinascere.
2. **Laboratorio: Quarto modulo:** Ogni classe, elaborerà un prodotto (cartaceo, multimediale, scritto) con uno slogan contro la violenza sulle donne, anche mediante l'app **Book creator**. Tra tutti i lavori, inviati su posta istituzionale all'indirizzo

tiziana.raffaeleaddamo@veronatrento.it, verrà scelto lo slogan che poi sarà affisso sulla panchina rossa in fase di realizzazione, secondo precedente Circolare n°245.

RISORSE ONLINE

1. Performance di Roberto Vecchioni e Alfa:

- <https://www.youtube.com/watch?v=szVa7pPFchU>

2. Storia di Franca Viola:

- <https://www.youtube.com/watch?v=4u0AQANBJ9U>
- <https://www.youtube.com/watch?v=XTKn3-bGTK4>

3. Storia di Rita Partanna(in collaborazione con l'associazione *Libera*):

- https://www.libera.it/documenti/schede/bibliografia_per_la_scuola.pdf
- [Dalla violenza all'impegno. Storie al femminile per costruire il cambiamento \(e-book\) vivi.libera.it/documenti/schede/ebook_dalla_violenza_all_impegno.pdf](https://www.libera.it/documenti/schede/ebook_dalla_violenza_all_impegno.pdf)
(Slide 116)
- Proposta 4 di *Libera. Storie di donne vittime innocenti di mafie e di femminicidio: dalla violenza all'impegno*

Affrontare il tema donne e mafie, significa togliere dal cono d'ombra tante storie di donne che oltre ad essere vittime innocenti di mafie sono vittime di femminicidio. La violenza sulle donne è un fenomeno sociale che può maturare in diversi contesti culturali, ma con delle radici simili che partono dalla concezione di dominio, possesso esercitata dagli uomini sulle donne, frutto di una educazione ormai sedimentata da secoli in cui il controllo dei corpi e della vita delle donne viene considerato come segnale visibile di potere e riconoscimento sociale. Ecco che allora, approfondire alcune storie di donne vittime innocenti delle mafie, aiuta a fare luce e riflettere sulla qualità di alcuni legami tra le persone, basati esclusivamente su rapporti di forza, violenza e controllo, e su come la società tutta sia fortemente caratterizzata dalla presenza diffusa di violenza di genere che si può manifestare in diverse forme: fisica, verbale, psicologica, culturale, economica, e molte altre modalità che spesso ancora si fatica a rintracciare e definire nel vivere quotidiano. Dunque è fondamentale creare delle connessioni tra queste storie che rimandano ad un passato, seppur recente talvolta, ed il presente. Prendere consapevolezza della forza del racconto, per riconoscere che le piccole storie costruiscono la nostra storia collettiva. Le biografie delle donne che vi proponiamo, sono anche esempi di lotta, di emancipazione e di affrancamento dagli ambienti criminali, che in alcuni casi diventano scelte importanti di radicale cambiamento e di speranza.

Come la storia di Rita Atria, vittima innocente delle mafie e testimone di giustizia, che si snoda tra Partanna, un comune di quasi 10.000 abitanti in provincia di Trapani, e la grande città di Roma. Rita, infatti, nasce a Partanna il 4 settembre del 1974, all'interno di una famiglia mafiosa e dopo la perdita del fratello, ancora minorenne, decide con coraggio, di allontanarsi definitivamente dalla sua famiglia di origine, andando oltre i condizionamenti culturali del contesto nel quale era cresciuta; scegliendo non senza difficoltà, di collaborare con la giustizia. Un percorso lungo e complesso che la porta a vivere a Roma sotto protezione. Sarà il giudice Paolo Borsellino ad accompagnarla e sostenerla personalmente

in questa decisione. Ma purtroppo il terribile attentato di Via D'Amelio a Palermo del 19 luglio del '92 in cui persero la vita il Giudice Borsellino e i cinque agenti della scorta (Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina) segna anche la vita di Rita. La ragazza, infatti, appena diciassettenne, non riuscendo a sostenere il peso della perdita del giudice, a pochi giorni di distanza dalla strage di Via d'Amelio, decide di togliersi la vita gettandosi dal balcone della sua abitazione romana nella quale si era appena trasferita.

I luoghi della memoria, sappiamo bene però, che possono rivivere e ritrovare nuovi significati: infatti, ogni 26 luglio, in via Amelia, sotto il palazzo in cui Rita ha abitato, si ritrovano tanti studenti e studentesse romane, associazioni e istituzioni, per ricordare la giovane di Partanna, ma anche per rinnovare l'impegno nel contrasto ad ogni forma di violenza mafiosa. Oltretutto in un quartiere romano, quello "del Tuscolano", che prende il nome proprio dalla via Tuscolana che l'attraversa, in cui le indagini hanno rilevato una presenza importante di affari illeciti gestiti dal clan dei Casamonica. La storia di Rita è conosciuta e ricordata anche per il tema scritto da lei proprio durante l'esame di maturità, che si chiude con questa frase divenuta celebre: "Forse un mondo onesto non esisterà mai, ma chi ci impedisce di sognare. Forse se ognuno di noi prova a cambiare, forse ce la faremo." Il sogno di Rita, forse potrebbe diventare realtà, se ad avere cura del mondo, a cui lei fa riferimento, ci fosse la collettività, vigilando su ciò che accade nel territorio, denunciando illegalità, soprusi e ingiustizie, immaginando una rete accogliente di professionisti, Istituzioni, società civile e associazioni che sappiano costruire legami di comunità autentici, e accogliere la voce dei più fragili.

PROSPETTO AULE: 3°-4° MODULO

Classe	Aula	Classe	Aula	Classe	Aula	Classe	Aula	Classe	Aula
1A	B26	2A	Lab Disegno	3A	B18	4A	BT4(A)	5A	AT7
1B	B110	2B	AT9	3B	BT4(B)	4B	PAL 2	5B	Lab. linguistico
1C	B31	2C	B14	3C	BT7	4C	AT15	5C	BT2
1D	B33	2D	Lab Fisica	3D	B38	4D	CAD 1	5D	CAD 2
1E	B112	2E	B23	3E	Biblioteca	4E	PAL 3	5E	Lab robotica
1F	B32	2F	B36	3F	B15	4F	B25	5F	B27
1G	B34	2G	B12	3G	B22	4G	B21	5G	CISCO
1H	B11	2H	B35	3H	BT9	4H	AT14	5H	B24
1I	B19	2I	B39	3I	B30	4I	BT6(con 5I)	5I	BT6(con 4I)
1J	BT5(Terzo modulo) BT8(Quarto modulo)	2J	B16(Terzo modulo) B12(Quarto modulo)	3J	Aula Smiroldo	4J	Aula Smiroldo	5J	Aula Smiroldo
1M	B13	2M	B37	3M	Lab linguistico	4M	BT8	5N	BT5
1N	BT1	2N	B29	3N	B16	4Q	AT1		
1Q	PAL 1	2O	BT3	3O	B111				
		2P	B17	3Q	B20				

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Simonetta Di Prima

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 co. 2 del D. Lgs. n. 39/1999